

mercati

Milano chiude in ribasso: -0,14%
Tim soffre la tensione su Cattaneo

Piazza Affari, come tutti i principali listini europei, ha chiuso la giornata su un moderato ribasso. Per il Ftse Mib, al termine degli scambi, l'arretramento è dello 0,14% a 21.492,29 punti. Maglia rosa per Leonardo, in progresso del 2,5% a 15,55 punti: l'ex Finmeccanica ha annunciato la firma del contratto tra Netma e il consorzio Eurofighter, di cui fa parte, per l'aggiornamento del sistema di protezione "Pretorian" degli Eurofighter del Regno Unito. Tra i rialzi spiccano anche quelli di Yoox Net-a-Porter (+1,81% a 25,81 euro) e Italgas (+1,32% a 4,6 euro). Bene infine Tenaris (+1,21% a 14,17 euro), in una giornata di pro-

gresso per i prezzi del petrolio, con Brent e Wti che hanno aperto entrambi in positivo. Tra i bancari in luce Intesa Sanpaolo (+0,42% a 2,86 euro), che ha siglato l'accordo con i sindacati sugli esuberanti che accompagneranno l'integrazione delle ex venete nel gruppo. Mentre a far segnare il ribasso più deciso è Unicredit, che arretra dell'1,78% a 17,08 punti. La maglia nera di giornata spetta comunque a Telecom Italia, che perde il 2,72% a 0,805 euro, dopo le voci dei giorni scorsi secondo le quali i rapporti tra l'amministratore delegato Flavio Cattaneo e l'azionista di riferimento Vivendi sarebbero in una fase di raffreddamento.

LE BORSE	
MILANO	-0,138 ▼
LONDRA	-0,473 ▼
FRANCOFORTE	-0,076 ▼
PARIGI	-0,002 ▼
TOKIO	0,095 ▲
ZURIGO	0,344 ▲
HONG KONG	0,163 ▲
NEW YORK	0,340 ▲
TASSI	
Tasso di rifer.	0,0500%

EURIBOR-LIBOR		
PERIODO	RIBOR	LIBOR
1 Mese	-0,373	1,2261
3 Mesi	-0,331	1,3036
6 Mesi	-0,273	1,4560
12 mesi	-0,151	1,7398
BOT		
31 lug 2017	13	100,017
14 set 2017	58	100,082
31 ott 2017	105	100,099
14 nov 2017	119	100,126
14 dic 2017	149	100,150
12 gen 2018	178	100,200
14 feb 2018	211	100,205
14 mar 2018	239	100,229
13 apr 2018	269	100,288
14 mag 2018	300	100,314
14 giu 2018	331	100,328
13 lug 2018	360	100,348

VALUTE		
PER EURO	VALORE IERI	VAL PREC
Dollaro USA	1,1415	1,1417
Yen Giapponese	129,1000	129,1700
Sterlina Inglese	0,8798	0,8822
Franco Svizzero	1,1051	1,1011
Corona Svedese	9,5333	9,5430
Corona Norvegese	9,3843	9,4518
Corona Danese	7,4365	7,4367
Fiorino Ungherese	306,5100	307,2700
Corona Ceca	26,0750	26,1200
Zloty Polacco	4,2172	4,2332
Renminbi Cinese	7,7419	7,7443
Shekel Israeliano	4,0598	4,0430
Real Brasiliano	3,6599	3,6733
Peso Messicano	20,1393	20,3212

Fonte dati Radiocor



Sughero, uno spreco italiano

La filiera c'è, ma è abbandonata. Ne approfittano i portoghesi

GIORGIO MALAVASI

Una contraddizione che si potrebbe evitare: nel Paese in cui il settore vinicolo cresce robustamente la filiera del sughero è in difficoltà. Gli italiani non sanno "fare i portoghesi". Il mercato del tappo di bottiglia cresce, ma la coltivazione di querce langue e l'industria nazionale (specie sarda) della trasformazione è in crisi profonda. In controtendenza le filiali venete delle imprese con sede in Portogallo, paese ormai leader nella produzione di tappi di sughero e che ha persino sconfitto il vino "che sa di tappo". Se l'area del Portogallo, colpita il mese scorso da un disastroso incendio, avesse ospitato querce da sughero, che resistono parecchio al fuoco, ci sarebbero stati meno morti e minore distruzione. Invece c'erano eucalipti, piantati di recente perché danno veloci profitti con l'industria della carta; il guaio è che gli eucalipti bruciano in fretta. E se la Sardegna, la regione italiana che ospita l'85% di sughereti del nostro Paese, avesse introdotto le modalità di coltivazione e lavorazione di cui si sono dotate Portogallo e Spagna, oggi non ci sarebbe la crisi del sughero sardo (e italiano). Una crisi che ha generato, negli ultimi quindici anni, una moria di aziende, con conseguenti disoccupazione e impoverimento. Nel 2007 lavoravano e vivevano grazie al sughero 3mila sardi; oggi si sono ridotti a 700; ed è di poche settimane fa il licenziamento di 80 dipendenti nell'azienda - la Ganau - di maggiori dimensioni nell'isola. Sono due dei segnali più vistosi che vengono da un mondo - quello del sughero - che ha delle straordinarie ragioni per essere tutelato e valorizzato, ma che convive con forti contraddizioni. Un mondo che in Veneto è in controtendenza

si sta raditando sempre di più. Le aziende che crescono sono qui, soprattutto nella zona di Conegliano (Amorim Italia e Portocork Italia, in particolare). Rifiniscono e commercializzano i tappi lavorati in Portogallo e Spagna, magari con la materia prima sarda o toscana. Insediatesi negli anni Duemila, crescono con continuità, per fatturato, qualità e quantità di prodotto. Il problema, ad essere un pelo nazionalisti, è che di veneto ci sono il personale e la localizzazione, ma il capitale e la proprietà sono stranieri, portoghesi.

In dieci anni i lavoratori (quasi tutti sardi) sono scesi da 3mila a 700 E in Veneto arrivano gli investimenti stranieri

Queste poche aziende in crescita, a fronte delle numerose in crisi, dimostrano che in Italia languono la coltivazione della quercia da sughero e l'industria made in Italy della sua lavorazione. Ma il mercato c'è, eccome. E come potrebbe non essere così visto che il settore vinicolo nazionale passa di primato in primato?

superficie mondiale a quercia) i sughereti contrastano l'avanzata del deserto; con le loro radici profonde hanno bisogno di poca acqua e compattano il terreno. Ma anche in Italia (10% della superficie, con 225mila ettari) i boschi che ospitano querce da sughero tutelano la biodiversità e difendono i terreni dall'erosione. La seconda ragione è sociale: ci sono circa 60mila persone, in Europa, che lavorano e vivono grazie al sughero. Si introduce così la terza ragione, che è economica. Il giro d'affari supera abbondantemente il miliardo di euro l'anno, con la prima azienda, la portoghese Amorim, che fattura più di 600 milioni.

E gli usi del sughero sono i più vari: dai tappi ai materiali per l'edilizia (il sughero isola dal rumore e dalle alte e basse temperature), dalle calzature all'abbigliamento, dai pavimenti (quello della Sagrada Família a Barcellona è in sughero) agli oggetti per la casa. E ce n'era anche sullo Space Shuttle della Nasa...

L'uso prevalente resta comunque quello dei tappi per le bottiglie di vino: in un anno, al mondo, se ne producono 13 miliardi. E con intelligenti strategie d'azienda vendite e uso crescono, contrastando materiali alternativi e "moderni" come la plastica e l'alluminio. Un esempio, tra i tanti? Quello dell'azienda che ha sconfitto la sostanza che si trasmette dal turacciolo al contenuto della bottiglia, per cui il vino "sa di tappo". Il Tca (trichloroanisolo), grazie alla ricerca applicata alla produzione, è praticamente scomparso. E l'azienda - portoghese - che ha introdotto questa metodica fa affari. E dire che, da noi, "fare i portoghesi" vuol dire una certa cosa... Che aspettano gli italiani a "fare i portoghesi"?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANODOPERA

**Nelle campagne toscane solo macedoni e serbi
Dieci euro l'ora per staccare la corteccia**

Il lavoro della decortica delle querce da sughero sarebbe fermo, in Italia, se non ci fossero gli immigrati. In Toscana, per esempio, in un'area boschiva di circa 700 ettari in provincia di Grosseto, a Battignano, da metà maggio ai primi di luglio, lavorano 30 persone: 15 macedoni, 5 serbi e una decina di italiani, tutti sui cinquant'anni. «È difficile trovare italiani per questo lavoro», spiega Nino, un macedone che coordina degli operai. «I giovani, poi, fanno un paio di ore e poi si stancano». Così si ricorre agli stranieri. E lo stipendio? Sui 70-80 euro per 7-8 ore di lavoro, dalle 5 di mattina a mezzogiorno o poco dopo. Oppure c'è chi preferisce farsi pagare a peso di corteccia staccata. E allora c'è chi, fra i più veloci e robusti, arriva anche a 150 euro al giorno. Sul tipo di contratto è il caso di sorvolare, ma per dei giovani macedoni, evidentemente, la fatica è sopportabile e la paga. È un lavoro duro, continuo: a mezzogiorno sono stanchi e c'è troppo caldo, perciò si devono fermare. (G.Mal.)

Una donna alla guida della Fiom



**Eletta Francesca Re David
Prende il posto di Landini
che è entrato nella segreteria
confederale della Cgil**

Dalla Sapienza alla Fiom passando per il Brasile di Lula. Francesca Re David è la prima donna alla guida delle tute blu Cgil in 116 anni di storia dell'organizzazione. È anche il primo segretario generale che non viene dal Nord Italia. Romana, 57 anni, arriva al vertice della Fiom dalla presidenza del Comitato centrale ed è dalla fine del 2013 segretario generale delle tute blu Cgil di Roma e del Lazio. Ma il suo percorso inizia all'Università la Sapienza di Roma, dove si laurea in storia con una tesi sul Pci e la Comunità europea di difesa. La collaborazione con il sindacato parte nel 1987, al fianco della Cgil nel campo della salute e sicurezza sul lavoro, e con la Fiom per un pro-

getto di formazione sull'innovazione tecnologica che la porta in Brasile per sei mesi, nel 1990, come cooperante al fianco dei metalmeccanici della Cut, il sindacato di cui è stato leader l'ex presidente Lula. Nello stesso anno entra in Cgil, dove si occupa di politiche per i disoccupati e per i giovani in cerca di lavoro. Il passaggio alla Fiom arriva sette anni dopo, chiamata dal segretario generale Claudio Sabatini, e l'anno successivo entra nella segreteria nazionale, prima come responsabile dei settori dell'informatica e telecomunicazioni e poi dell'elettrodomestico. Durante la segreteria di Gianni Rinaldini diventa responsabile dell'organizzazione, incarico confermatosi da Maurizio Landini. Mam-

ma di due ragazze Chiara, è sposata con il giornalista e regista Fabio Venditti.

Re David è stata eletta con 221 voti su 246, circa il 90%. I no sono stati 23 e 2 gli astenuti. «Non me l'aspettavo, adesso proprio non me lo aspettavo. Non l'ho mai chiesto e non era nei miei piani di vita, dopo di che è una cosa molto importante, emozionante e bellissima». Queste le sue prime parole. Poi l'annuncio di una segreteria nel segno della continuità per via del lungo percorso comune con Landini, ma anche di una diversa visione al femminile. «La presenza delle donne cambia, in tutti i campi. Le donne portano un modo di fare diverso, anche all'interno della stessa strategia, che si confronterà con

un'organizzazione di per sé molto maschile». «So quale è il mio mandato, è preciso, ed è costruire insieme una linea contrattuale tenendo presente quali nuove modalità di lavoro sono in campo» ha aggiunto. L'obiettivo il confronto duro con il governo al quale chiede «di bloccare il rischio di massacro sociale che ci sarà con la fine degli ammortizzatori sociali in autunno» e il dialogo sul reddito di cittadinanza.

La sua elezione è legata a doppio filo all'arrivo del suo predecessore alla segreteria della Cgil in vista del 3 novembre 2018, data in cui scadrà il secondo e ultimo mandato di Susanna Camusso alla guida della segreteria di Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Creval e doBank danno ottimismo alle banche

È partita alla grande l'avventura a Piazza Affari di doBank, quinta azienda a debuttare quest'anno sul mercato principale della Borsa italiana. Nei primi minuti dall'avvio degli scambi le azioni della società che si occupa di gestione dei crediti deteriorati sono schizzate al +15% e alla fine di una giornata trascorsa tutta con un guadagno a doppia cifra il titolo doBank ha chiuso a 10,25 euro, cioè un euro e venticinque centesimi in più del prezzo di collocamento, che era stato fissato a 9 euro (+13,9%). Controllata dai fondi Fortress ed Eurocastle, doBank ha raccolto 312 milioni di euro mettendo in vendita il 43,4% delle sue azioni, in una operazione di collocamento (tecnicamente Ipo) che le dà una valutazione complessiva di 720 milioni di euro. L'offerta è stata 4,65 volte la domanda. Il successo tra gli inve-

stitori - soprattutto americani e, in generale, fondi speculativi ha spiegato l'amministratore delegato Andrea Mangoni - si spiega con l'attività di cui si occupa il gruppo: l'acquisto e la gestione dei crediti problematici, un settore in cui l'Italia, come scriveva qualche giorno fa il gigante della consulenza PwC, è «il posto dove stare» in questo momento. Le enormi cartolarizzazioni in corso, a partire da quella del Monte dei Paschi di Siena, e la pressione perché le banche italiane ed europee completino in maniera definitiva la pulizia dei loro bilanci fa sì che il mercato dei non

performing loan sia più vivo che mai. A dare un'ultima spinta alla debuttante (che comunque è già leader del mercato italiano delle sofferenze) è stata probabilmente anche l'operazione con cui il Credito Valtellinese ha finalizzato la cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze lorde per un valore di 1,4 miliardi di euro. Un'operazione di dimensioni molto significative che, se arriverà il via libera del ministero dell'Economia, potrà anche appoggiarsi alla garanzia statale (Gacs) per un portafoglio da 464 milioni di crediti più garantiti. La cartolarizzazione fa scendere dal 27,2 al 21,2% il rapporto

tra crediti problematici e impieghi dal 27,2 al 21,2%. Ma soprattutto il prezzo a cui il Creval è riuscito a cedere le sofferenze, il 37,5% del valore "di libro", è stato sorprendentemente alto. Ad esempio Mps e Unipol nelle recenti cartolarizzazioni si sono dovute accontentare di incassare circa il 21-22% del valore nominale dei loro prestiti. Segno che i prezzi dei "cattivi crediti" delle banche italiane non sono sempre e inesorabilmente ancorati a livelli molto bassi. Nel caso del Creval ha aiutato l'attenta gestione delle sofferenze, che sono state catalogate e informatizzate. In questo modo l'acquirente può avere una lettura approfondita di che cosa c'è dentro un pacchetto di prestiti problematici e questa trasparenza rende più chiare le prospettive di recuperare una parte di questi crediti. (R.Sac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI AGRIGNO
SETTORE DI INFRASTRUTTURE - PATRIMONIO
AVVISO PUBBLICO DI INDIZIONE GARA
Si rende noto che nella G.U.R.S. n. 28 Parte II e III del 14/07/2017 è stato pubblicato l'estratto dell'avviso pubblico di indizione gara con procedura ristretta ai sensi degli artt. 36 comma 2 lett. d), 61 e 148 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii., relativo all'appalto dei lavori per le "Opere di manutenzione straordinaria della Cattedrale di Agrigno, consolidamento e miglioramento del giorno 29/08/2017 ore 10,00, via Levi, 6, piano primo Cologno Monzese. Procedura di ricorso: 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara. Altre informazioni: bando di gara trasmesso alla G.U.E. in data 03/07/2017. Responsabile del procedimento: arch. Lorenzo Iachetti. Responsabile della C.U.C. arch. Danilo Bettoni. Milano, 11/07/2017.
CUP: G41H5000260009 - CIG: 7102712F59

AVVISO DI GARA
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Cologno Monzese, 20093 Italia Tel. +3902538783-784, email: mrucom@comune.colognomonzeese.mi.it sito internet: http://www.comune.colognomonzeese.mi.it, ove sono disponibili i documenti di gara gratuitamente, direttamente e simultaneamente. Le offerte vanno inviate in versione elettronica tramite l'applicativo "Sital" di Arca Lombardia. http://www.arca.regione.lombardia.it. Luogo principale di prestazione dei servizi: Cologno Monzese. Denominazione conferita all'appalto, durata e importo: Affidamento del Servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico del Comune di Cologno Monzese per il periodo 01/09/2017 - 30/08/2020 C.I.G. 711505521F. CUP principale 71100000, per un valore totale stimato, ivi esclusa di € 1.594.190,97 di cui € 1.576.970,88 a base d'asta, oltre a € 17.220,09 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Procedura e criteri di aggiudicazione: aggiudicazione con procedura aperta, il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati nei documenti di gara. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: si fa espresso rinvio agli atti di gara, pubblicati sul sito internet su indicato. Termine e luogo per il ricevimento e apertura delle offerte: ricevimento 10/08/2017 ore 12,00, a mezzo Sital, Arca Lombardia e apertura il giorno 29/08/2017 ore 10,00, via Levi, 6, piano primo Cologno Monzese. Procedura di ricorso: 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara. Altre informazioni: bando di gara trasmesso alla G.U.E. in data 03/07/2017. Responsabile del procedimento: arch. Lorenzo Iachetti. Responsabile della C.U.C. arch. Danilo Bettoni. Milano, 11/07/2017.
Il Responsabile della C.U.C. Arch. Danilo Bettoni